

IL

# RISORGIMENTO ITALIANO

## CONDIZIONI

	3 mesi	— 6 mesi	— Un anno
Per PERUGIA .....	L. 4	— 7 50	— 15
Per tutto il Regno .....	5	— 9 50	— 18

Le inserzioni tanto nel corpo del Giornale che sotto la rubrica *Avvisi* pagheranno a ragione di **Centesimi Dieci** per riga.  
Un numero separato **Centesimi Otto**.  
Un numero arretrato **Quindici**.  
Per Perugia le Associazioni si ricevono allo *Stabilimento Tipografico - Litografico* in S. Severo, ed alla *Cartoleria Giuseppe Rosati* al Corso.

## AVVERTENZE

Il Giornale si pubblica il **Martedì, Giovedì e Sabato** di ogni settimana.  
Le lettere riguardanti l'Associazione e l'Inserzioni a pagamento, devono aver l'indirizzo: *Allo Stabilimento Tipografico-Litografico* — Perugia.  
Le lettere riguardanti la Direzione dovranno aver l'indirizzo: *Alla Direzione del Giornale* — **Il Risorgimento Italiano** — Perugia.  
I manoscritti non si restituiscono.  
Le lettere non affrancate non si ricevono.  
Le associazioni si pagano anticipatamente.

Ogni mese sarà distribuita in dono ai Signori Associati una bella e grande incisione.

## LA QUESTIONE ROMANA

In mancanza assoluta di notizie sono sorte in questi giorni voci vaghe le quali accennano ad un nuovo risveglio della questione romana. — Allorchè noi parliamo del risvegliarsi di questo gigante, che purtroppo impaura gli animi pusilli dei diplomati, intendiamo accennare al lavoro segreto dei gabinetti, e non alla coscienza di tutto il popolo italiano; imperocchè in essa è vivo incessantemente il pensiero di Roma, come è vivo ed incessante il pensiero della patria e della libertà. — Roma! Ecco una parola che ha la potenza di scuotere le fibre dei patrioti, ogni giorno più insopportabili della lunga schiavitù e dei patimenti ineffabili onde è soggetta l'eterna ed immortale metropoli. — E come potrebbe egli avvenire altrimenti? Come non sentirsi sorgere nell'anima un sentimento di ribrezzo per il turpe ed inverecondo spettacolo che ci offre il Governo di Roma, sentina d'ogni peggiore vizio e di ogni nequizia? Come soffocare il fremito d'indignazione che sorge dai petti nostri al miserando strazio che della infelice e nobile regina fanno quei preti, dimentichi dell'evangelio, e puntellati da baionette straniere? — Che se questo non bastasse — se il sentimento fraterno che lega in un santo vincolo di affetto tutti i popoli della penisola non fosse già potente alimento al dolore acerbissimo che le condizioni di Roma procacciano, una grave

ragione di ordine pubblico costringerebbe gli italiani a mantenere senza riposo le aspirazioni loro verso la Capitale che la natura concesse, e che nessuno ha il diritto di contenere loro. — Questa ragione d'ordine pubblico è d'altronde così radicata nella mente nostra, è stata sviluppata con tanto vigore e con tanto senno in questi ultimi anni, che sarebbe un fuor d'opera ripetere ora ciò che tutti sanno e conoscono; sarebbe un fuor d'opera dire che fino a che Roma non sia ridonata all'Italia, l'assetto stabile e definitivo della Nazione è una speranza che non potrà essere mai realizzata. — Cessi la Francia di proteggere un Governo che nuota nel sangue dei migliori cittadini; lasci che la giustizia umana faccia ragione delle onte patite, ed allora, ma solamente allora, l'Italia sarà pegno di pace e di sicurezza per l'Europa. — Ma è egli probabile in questi momenti che ciò avvenga? — Ecco l'argomento intorno al quale disputano da alcuni giorni gli intendenti di negozi politici. — La gita a Vichy del Menabrea, il viaggio del Generale Lamarmora, l'andirivieni continuo da Torino a Parigi e da Parigi a Torino del march. Pepoli sono la cagione dei molti commenti, e delle molte induzioni onde si piace il giornalismo nostrano e straniero. — E alle novelle non manca il colorito, ora fosco ora roseo secondo gli umori, gli intenti e le speranze diverse. — Quanto a noi francamente crediamo ben poco del molto che si è detto

fin qui. — Che il gabinetto italiano abbia tentato qualche passo può darsi — che sia riuscito ad un risultato soddisfacente dubitiamo. — Ed infatti qual nuovo incidente è sorto in Europa per dar vita a cosiffatte dicerie? Forse l'alleanza delle potenze del nord? Ma questa alleanza era già un fatto compiuto quando si sbrana-va la Polonia, e quando si schiacciavano vilmente i pochi ed eroici danesi. — E se essa non ha potuto allora commovere l'Inghilterra e la Francia, dovrà questo avvenire oggi che i lupi pasciuti s'arrabattono per digerir meglio la preda? Dovrà questo avvenire oggi che la politica delle potenze del nord dal campo delle armi è passata in quello della diplomazia? Noi vorremmo che i fatti ci dessero torto; noi vorremmo che per un atto di previdente politica Inghilterra Francia ed Italia si preparassero fin da questo momento ad un azione comune nel caso che i potentati del nord i quali come il Cerbero di Dante

« Dopo il pasto *han* più fame che pria ».

si attentassero di recare un colpo mortale alle aspirazioni liberali dei popoli. — In tal caso saremmo disposti ad applaudire alla nuova Santa Alleanza siccome quella che avrebbe contribuito ad ottenere codesto risultato. — Ma fino a che, indizi più certi non ci mostreranno cambiata la situazione, noi persisteremo a credere (e lo diciamo con dolore) che l'accennato risveglio della questione romana non sia che una

## APPENDICE

## GINEVRA DEGLI AMIERI

IL NOTTURNO SPETTRO  
NELLA CHIESA DI S. MARIA DEL FIORE

(Continuazione. Vedi num. 17.)

Il partito politico da essi abbracciato, un retaggio d'odio e di vendetta trasmesso di generazione in generazione, un falso modo di vedere intorno al principio di mantenere integro e salvo il decoro della famiglia, e più che altro le calunniose, codarde insinuazioni dei finti amici che, avvolti nell'ombra o nel mistero, infuocavano

l'ira delle due famiglie, recitando coll'una quella parte istessa che il giorno innanzi recitata avevano coll'altra, esagerando e falsando detti, fatti ed ingiurie; tutto questo ben potea rendere ostili i genitori della fanciulla alla contrattazione d'un maritaggio ch'essa vagheggiava di stringere con un nemico della famiglia; ma non già diminuire nella benchè menoma parte l'amore vivissimo che per questa figlia nutrivano.... La malattia della fanciulla fu causa che di due settimane si aggiornasse la celebrazione del matrimonio.

Da mezzo mese il Rondinelli, debilitato del sangue che in gran copia avea versato e dalla gravità della malattia ch'erasi in lui sviluppata a causa della riportata ferita e della terribile sventura onde il di lui cuore era stato colpito, giaceva immobile in una camera, in un letto che la pietà crudele d'un suo nemico gli apprestava. Oh quante volte sull'egro fianco sollevando la stanea, addolorata persona tentò con un supremo sforzo di abbandonare il suo giaciglio e, volto il tergo all'abborrita dimora del suo nemico, rifugiarsi in seno alla paterna abitazione,

e quivi darsi liberamente alla foga del suo dolore e porre termine ad una vita nel cui sentiero non raccolse che spine ed amarezze! — Sorgeva l'alba d'un mattino più fosco, più torbido del consueto; allorchè Antonio dall'inquieto ed interrotto suo riposo fu riscosso per l'improvviso clamore di diverse voci che annunziavano una festa. Il clamore ne veniva dalla corte del palazzo Amieri e per le scale sentivasi un accorrere senza posa, di persone che salivano e che scendevano, un barattarsi d'interrogazioni e di risposte, un movimento, un mormorio continuo. Poche ore appresso, crebbe il romore delle voci, e miste a queste s'udì repente lo squillo di alcune trombe, il cui suono ceheggiò lietamente per le creostanti contrade. Un lampo di sinistra luce balenò nella mente dell'infelissimo Antonio. Volle di per se stesso accertarsi del fatal dubbio che come spettro terribile invadeva il suo pensiero e bere fino all'ultima stulla l'amaro veleno della sventura che lo colpiva.... Ei sorse dal letto e vacillante e delirante pel fuoco della gagliarda febbre che martellavagli le tempie, corse alla finestra e vide.... Una cor-

poco abile manovra per distrarre l'attenzione del pubblico dai pericoli che minacciano il gabinetto italiano, e per soffocare quel desiderio ardentissimo di vedere, in mancanza di una maggiore vitalità nella politica estera del governo, un più illuminato e sapiente indirizzo all'interno, ove prevale purtroppo una inesperienza colpevole, ed ove si sono commessi fatali e dannosissimi errori.

## NOTIZIE ITALIANE

Sappiamo che il nostro Governo ha intavolate trattative col Governo Svizzero per concludere un trattato d'extradizione per imputati di reati comuni.

— Altro trattato si sta pure negoziando con la Prussia, esso riguarderebbe la proprietà letteraria.

— Notizie pervenute da Napoli farebbero credere che il meeting, che non si è potuto tenere a Firenze si terrebbe invece a Napoli. Avrebbe il medesimo scopo e sarebbe probabilmente presieduto dal deputato Ricciardi.

Questi importanti particolari sulla questione romana si mandano da Parigi all'Europe.

Il conte di Sartiges, nostro ambasciatore a Roma, avrebbe fatto, pratiche presso il papa nel fine di ottenere l'allontanamento dell'ex re di Napoli. Il santo padre avrebbe risposto con un nuovo *non possumus*. Il rappresentante della Francia, in presenza di questa risposta del sovrano Pontefice, si sarebbe indirizzato a Francesco II. istesso ad Albano, e gli avrebbe fatto le proposizioni seguenti: che l'ex re di Napoli e la sua famiglia si recherebbero in Baviera, e che in tal caso la Francia gli fornirebbe una pensione vitalizia di due milioni all'anno; infine che il governo imperiale impiegherebbe i suoi buoni uffici presso il governo italiano per la restituzione dei beni reali di Napoli, che sono confiscati. L'ex re si mostrò insensibile a queste proposizioni. — Pio IX dà lautissimi pranzi alla sua villeggiatura. L'ambasciatore austriaco è il più favorito dal papa, il quale è sempre in compagnia dell'ex-re e dell'ex-regina di Napoli. Pare che Maria Sofia si sia impadronita dello spirito di S. Santità.

Leggesi nel *Diritto*:

Siamo pregati di pubblicare che il generale Garibaldi per motivi di salute ha creduto dover rinunziare a qualunque parte attiva nella massoneria. Noi abbiamo ragione di ritenere che il Gran Consiglio residente in Torino, mentre ha con vivo rincrescimento accettato la dimissione del gran maestro procede con somma alacrità perchè l'ordine non abbia a soffrire alcun detrimento dalla risoluzione del generale Garibaldi; il concorso morale del quale resta per sua esplicita dichiarazione pienamente assicurato all'ordine.

VERONA, 12. — Le operazioni per la costruzione dell'Arsenale austriaco in Campo fiore, ove farà capo una diramazione della ferrovia a Porta Vescovo, sono valutate 7 milioni di fiorini, e porteranno 5 anni di tempo prima di vederle ultimate.

Si vocifera che dopo il raccolto delle messi l'Austria

rente di gelo senti corrersi per ogni fibra, e per poco non stramazza sul pavimento. In mezzo a due fila di spettatori schierati in gran folla ai lati della piazza, un nuziale corteggio vide escire dal palazzo degli Amieri. Procedevano alcuni trombetti sfarsosanamente ammantati che annunciavano ai lontani colle frequenti armonie l'approssimarsi della comitiva; alcuni fanti vestiti a festa recavano in bacili d'argento i doni che i genitori, i parenti e gli amici dierono qual pegno d'amore alla novella sposa; e in ultimo in mezzo a una festante corona di dame e di cavalieri appartenenti alla famiglia degli Amieri e degli Agolanti vedevansi i due sposi, messer Francesco e Ginevra. La fanciulla era vestita di bianco; e una corona di rose che cingeva la testa spiccava altamente su quella fronte da un mortal pallore cosparsa. Antonio la vide... e ruggi non altrimenti che un ferito leone. Essa era così bella!... Senti tutto nella sua pienezza ridestarsi in petto, la fiamma dell'antico amore, ricordò i primi palpiti, il crescere, l'ingigantirsi del proprio affetto; ricordò quel bacio d'amore che valse a inebriarlo, a farlo beato per

voglia fare le grosse manovre nelle campagne fra Verona e Vicenza, simile a quelle che si tennero l'anno scorso a Somma dal governo italiano.

I soldati verranno alloggiati nei paesi.

(Sent. Bresc.)

Il giorno 4 andante, nel territorio di Castelfrentano, sulla strada che mena da Santo Eusanio a Lanciano, la piccola banda de' briganti stanziati a Piazzano, che è comandata da Policarpo Romagnoli e nelle cui file si annoverano Cannone e Nicoluccio da Fossacesia, consumava due orrendi assassinii in persona di due pacifici contadini, che ad essi erano stati denunziati dai manutengoli come spie. Un distaccamento della truppa regolare, che era in agguato nella sottoposta valle, alla breve distanza di un tiro e mezzo di fucile, accorse alle grida strazianti delle povere vittime, e solo per vedere le spalle degli assassinii che già si mettevano in salvo: — e fu vano ogni sforzo per poterli raggiungere. — Ai chirurghi che hanno fatta l'autopsia non è riuscito di contare il preciso numero delle ferite, tanto i due cadaveri ne erano tempestati.

(Lib. It.)

Nella contrada Scifera in quel di Majerà la sera del 29 luglio tre briganti sparando tre colpi in aria gridano ai pastori di Giuseppe Margano: Spegnete il fuoco. Il fuoco fu spento, e quando la oscurità fu completa entrarono nel pagliaio, rubano 42 caci, impongono ad un pecoraio d'uccidere due agnelli, se lo spingono innanzi con la carne in dosso e camminano verso le montagne tra Verbicaro e Bonvicino. Quando vi furono giunti, si ripigliano la carne, e dicono al capraro: Andate pei fatti vostri, e dite al padrone che domani all'ora di mezzodi ci mandi al luogo detto il *Palombaro* sessanta piastre; altrimenti gli sgozzeremo tutti gli animali.

(Idem.)

La morte del Tommasini è stato il colpo di fulmine per il brigantaggio in quella parte della Campania che si estende boscosa e montuosa tra le fortezze di Capua e di Gaeta, il mar Tirreno, e il piano di cinque miglia. — Varie corrispondenze riceviamo quest'oggi, le quali tutte sono d'accordo nel segnalare il reale miglioramento avvenuto in quelle terre dopo gli ultimi sforzi dei nostri bravi soldati. — I briganti profitarono dell'ultimo cambiamento delle guarnigioni, per correre più liberamente la campagna. — Ed infatti, era naturale che le truppe giunte di fresco non avrebbero potuto immediatamente prestare quei servigi, per cui è necessario una esatta conoscenza dei luoghi. — Avvenne nello stesso tempo, che da Roma, il comitato borbonico fece grandi sforzi per introdurre sul nostro territorio tutti gli individui arruolati nell'ultimo inverno. — Varii spagnuoli erano pure sbarcati a Terracina per seguire le orme di Torronteros. — Insomma, la banda di Fuoco, di Guerra, di Giuliano, dell'ucciso Tommasini e del Pace, ebbero il loro momento favorevole, e ne profittarono senza riserva. In poco tempo si lamentarono moltissime vittime, varii paesi invasi, incendi e saccheggi. — Ma non appena i nuovi battaglioni conobbero il paese, il Generale Villarey non risparmiando fatiche in breve tempo spazzò tutte le montagne di Roccamonfina, di Cesina, del Sambucaro, della Meta, e della vallata di Rorcto. — I briganti furono inseguiti senza posa in tutte le direzioni: i confini sorvegliati in maniera da renderne molto difficile il passaggio, ed infine la morte di Loreto

un istante, a compensarlo d'una vita fino a quell'ora monotona ed angosciosa... Vide contrapposto a tanti eccessi di affetto il freddo calcolo del tradimento; all'amor proprio che guidava in ogni pensiero, in ogni atto una umiliazione la più terribile, vide svanire d'un colpo le sue speranze; fece colla mente un rapido confronto della sua lealtà, della sua forza e delicatezza di sentire colla feroce stupidità dell'Agolanti; e fremè e un convulso fremito l'invase e senti indebolirsi e svanirsi nella mente le idee. Antonio avea tutto perduto! L'avvenire non avea per lui più speranze; un baratro la vita, un deserto il mondo; ed unico termine a tanti mali non rimanevagli che la morte. L'immensità del dolore paralizzò in certo modo la forza della malattia onde era affetto, e nello stato d'esaltazione in che trovossi decise di scrivere un'ultima lettera a Ginevra, lasciar la casa del suo nemico, abbandonar Firenze, l'Italia, l'Europa.

Giunto era il corteggio nuziale dinanzi al palagio della Signoria; quando all'occhio atterrito della misera donzella, eretto nel mezzo della piazza, presentossi un

Fuoco, e del Tommasini scorarono talmente i masnadieri, che taluni si costituirono volontariamente; molti si nascosero nei boschi, gli altri trovarono scampo nelle terre romane. — Non vogliamo dire con questo, che il brigantaggio sia completamente distrutto nei distretti di Sora, e di Gaeta. Fra non molto vedremo probabilmente a ricomprire qualche piccola comitiva: perocchè, lo abbiamo già detto altre volte, cessata l'azione militare, la cattiva amministrazione delle nostre provincie prepara nuovamente la strada alla riorganizzazione del brigantaggio. — Abbiamo soltanto voluto provare che non è impossibile distruggere i briganti, e che la truppa non può fare altro che combattere lo stato acuto di questa terribile piaga; una saggia amministrazione deve guarirne la parte cronica ed impedirne il ritorno.

(Idem.)

## NOTIZIE STRANIERE

FRANCIA. — Il 20 agosto avrà luogo a Versailles la festa in onore del re di Spagna. Le LL. MM. e l'augusto ospite visiteranno il museo storico e vedranno i grandi giuochi d'acqua. Il pubblico sarà ammesso nel parco. Dopo il pranzo, la corte assisterà alla rappresentazione del *Psiche*. La sala sarà illuminata da 1200 becchi di gas e da 2000 candele di cera. Madamigella Favart sosterrà la parte di Psiche. La messa in iscena sarà splendida. Madamigella Fonta ballerà un passo nuovo nel prologo. Il divertimento della stagione sarà accompagnato da una danza di madamigella Muravieff.

Dopo lo spettacolo, la Corte si recherà nel parco per la gradinata che precede il bacino di Latona, per assistere ai fuochi d'artificio tra il bacino del carro d'Apollo e il gran canale. Il parco e i verdeggianti tappeti saranno brillantemente illuminati. La festa terminerà con una cena di 66 coperti, imbandita nella galleria degli Specchi.

(Discuss.)

Da Dublino scrivono al *Times*:

Lunedì sera, Daniele O'Connel è stato bruciato in effigie sul ponte di Boyne a Belfast in presenza di 4000 persone. Tutte le indegnità possibili sono state accumulate sull'effigie dell'uomo di cui nel medesimo momento solennizzavasi, in maniera ben diversa, la memoria a Dublino. I cattolici non hanno fatto opposizione, e tutto procedette senza tumulti.

Scrivono da Copenaghen, 8 agosto che vi si attendono tutti i prigionieri di guerra danesi il cui numero ammonta a 6250 uomini. Alcune navi da guerra andranno a prenderli nei porti del Baltico per ricondurli in patria.

Un telegramma della *Gazz. ufficiale di Venezia*, spedite da Vienna, e datato da Copenaghen 13, reca che il re Cristiano in un proclama all'armata la ringrazia pel suo valoroso contegno, e dice che, se la guerra richiese gravi sacrifici, la pace debb'essere comperata con sacrifici più gravi ancora; ma che la salvezza della patria domanda di preferir la pace alla continuazione della lotta, poichè ogni speranza di soccorsi è stata delusa.

Secondo annunzia la *Gazz. di Spener*, il re di Prussia avrebbe ordinato l'erezione di una colonna comme-

rogo, e inginocchiata sul rogo colle mani avvinte al tergo una vecchia che dolorosamente piangeva. — Un sacerdote, aspergendola d'acqua benedetta, la confortava al gran passo: il carnefice con una torcia apprestavasi ad appiccare il fuoco alla pira e un aiutante del mastro di giustizia con voce monotona ed intermittente, più simili al funebre singhiozzo d'un upupa che alla voce d'un uomo, veniva gridando:

— Condannata al fuoco per malefizi diabolici e stregoneria. —

Poca gente cupa e taciturna assisteva fremendo a quel dramma spaventevole. La ripetizione degli atti ingenera l'indifferenza; e a ciò si ascrive la scarsità degli spettatori. In un secolo che il Giusti avrebbe detto:

— Agli arrosti propizio —

(Continua)

morativa della campagna dello Sleswig-Holstein, la quale verrebbe fusa coi cannoni e i fucili tolti ai Danesi.

La colonna sorgerà nel cortile d'onore del palazzo degli Invalidi a Berlino.

**Belfast (Irlanda) 13 agosto.** — Qui sono scoppiati torbidi. Vi hanno molti feriti. Si crede che i disordini si ripeteranno oggi. Se ciò avviene, interverrà la truppa e non la polizia (*Per l'intelligenza di questo dispaccio vedi nelle sopra notizie straniere ciò che scrivono al Times da Dublino.*)

**Breslavia, 12 agosto.** — Scrivono da Varsavia, alla *Gazzetta di Breslavia*:

L'imperatore Alessandro, recandosi di nuovo in Germania per raggiungere l'imperatore a Schwalbach, passerà il 3. per Varsavia, dove farà una breve dimora. Nel ritorno le LL. MM. attraverseranno di nuovo Varsavia.

In quest'occasione si aspetta un addolcimento dello stato d'assedio e l'inaugurazione del gran ponte nuovamente costruito sulla Vistola.

**Madrid, 12.** — Il giornale *Las Noticias* dice che, in seguito a una conferenza tenutasi al ministero della guerra, a datare dal 15 d'agosto, fu assegnata al generale Prim la città di Oviedo per sua residenza.

Scrivono da Costantinopoli che la Porta persiste nel non volere ammettere il rappresentante dell'Italia nel regolamento della questione del Libano; però i rappresentanti di Francia e Inghilterra persistono alla loro volta nel non voler firmare nessun accomodamento nell'affare senza il concorso dell'Italia.

Tutto ciò si deve ai segreti, ostili quanto ridicoli maneggi dell'Austria.

Scrivono da Vienna, 10 agosto, che un dispaccio spedito da Copenaghen ingiunse ai plenipotenziarii danesi di domandare una sosta prima di cominciare le conferenze. Si assicura che l'Austria e la Prussia accordarono un termine di dieci giorni.

La *Nation*, che aveva per la prima annunciato la riduzione sul piede di pace dell'armata prussiana — notizia ora pienamente confermata — così la completa:

« Apprendiamo oggi (12) da Vienna che il Governo austriaco sta per prendere la stessa misura, segnatamente in Italia.

« Subito dopo il ritorno del generale Benedek, che ora si trova in congedo, tutti i reggimenti attualmente nel Veneto verranno messi sul piede di pace. »

## CRONACA DELLA PROVINCIA

**Ci scrivono da Rieti** che colà si è costituita una Società Anonima per operare su larga scala l'estrazione dello zucchero dalle barbabietole. — Questa industria nuova per noi, può esser fonte di ricchezze, ove si consideri il consumo che si fa degli zuccheri, e l'attitudine de' terreni nostri alla coltivazione delle barbabietole. — Gli studi infatti istituiti in proposito da uomini competenti fanno sperare in un risultato brillantissimo; altrettanto brillante quanto quello ottenuto in Francia ove l'industria di cui si ragiona ha preso uno sviluppo veramente gigantesco. — Intanto la Società costituitasi in Rieti ha stabilito un fondo sociale di 150 mila lire diviso in trecento azioni di lire 500 cadauna con facoltà al Consiglio di amministrazione di emetterne altre 200. La fabbricazione poi si estenderà per ora dai mille ai quattro mila sacchi di zucchero da cento chilogrammi ciascuno — Siamo veramente lieti di questo nuovo fatto, il quale dimostra come l'industria alimentata dalla libertà vada assumendo anche fra noi quelle proporzioni che sono degne della patria redenta. — Coraggio, e l'avvenire è nostro. —

**In Bastia** sembra che la Società di s. Vincenzo de' Paoli, abbia proprio allignato e messo radici così profonde, da farla divenire una microscopica Molines dell'Umbria. Ci vien anzi detto da persone oneste e liberali del luogo, che è indescrivibile lo affaccendarsi di quei pochi *Gornacchioni* onde ingrossare le file della propa-

ganda sulla gioventù del paese. Evvi fra le altre un tal Prete Canonico che si diverte a far scuola alla gioventù (chi sa con qual fine) e che tanto si è maneggiato, da fabbricare con ogni scolaro un Paolottino. Bravo davvero!... Quei pochi buoni ed onesti però si lagnano forte e giustamente, perchè non si prenda dei provvedimenti onde sventare le trame tenebrose di costoro. E una sola voce insomma in quel paese; che cioè è cosa molto brutta vedere a reggitori delle pubbliche cose del luogo, i più sfigatati codini, e quelli stessi che erano i mandatarj del governo del papa. — Chi avrà ragione?... A noi sembra che non sarebbe il caso di rispondere « ai posteri l'ardua sentenza. » Vedremo!

**Mercoledì sera** assistemmo ad una Produzione scritta dall'attore Cesare Vitaliani che porta a titolo « *Alfieri a Roma* ». I robusti concetti propri del grande Astigiano che risultano in quella rappresentazione, l'eleganza della lingua, la purezza dello stile nonchè l'intera condotta comica meritano che noi consacriamo due parole di elogio al distinto autore, che conoscevamo soltanto per egregio artista drammatico. — Prosegua egli ad istruire il popolo diletandolo. — Continui a porre sotto gli occhi gli errori che corrono — accenni il modo per correggerli, ed egli aggiungerà un altro e ben gradito fiore all'arte comica italiana.

**Si toglierà o non si toglierà?... —** Questa e la dimanda che sentesi tuttogiorno sulle labbra di quelli che vanno a vedere i lavori della nuova Piazza d'armi, a proposito di quella casupola posta all'estrema sinistra della medesima. Non ha mancato anzi chi al riguardo ha detto esservi state delle cose illegali, e delle rappresaglie, per parte di qualche funzionario Municipale. Noi però al bujo totalmente di tutti, non possiamo far altro che rinnovare al Municipio la comune dimanda. *Si toglierà o non si toglierà?...?*

**Ci scrivono d'Asisi.** — Corre voce che si stia contrattando l'antica rocca posta pittorescamente a corona del colle di Asisi, fra l'amministrazione del Demanio e gli intraprendenti delle ferrovie i quali vogliono acquistarla onde utilizzarne i materiali. Ciò non si crede dai più; ma se pur fosse, toccherebbe al Municipio il far quell'acquisto pria che permettere la demolizione di un monumento, che comunque esso sia, ricorda nondimeno un'epoca rilevante. — Ed a proposito di Asisi ci si dice ancora che si tratterebbe di istituire colà un deposito militare; ma che certa gente nera nera opponendosi alla occupazione del Convento di S. Apollinare a tal uopo designato dal Genio Militare, cerchi di far girare un foglio, o petizione che si voglia, diretto a domandare che il deposito non si mandi colà. — Che i frati ed i preti coll'alto loro pestilenziale abbiano fatto d'Asisi una spelunca, sapevamo; ma che oggi accadeesse altrettanto sotto il sole della libertà, e nel momento in cui tutti i paesi si sforzano di uscire dalle condizioni deplorabili che sono il frutto di un più deplorabile passato, non potevamo non che credere, immaginare. — Un tempo era vanto il possedere il titolo di *città serafica*, poco curando poi se il popolo soffriva in uno stato di abbiezione che i frati soli sono capaci di desiderare; ma oggi invece si vuole qualche cosa di più solido; si vuole che la dignità umana si rilevi; che l'abbiezione sparisca; che il lavoro nobiliti, e che i frati se ne vadano perchè di piante parassite se ne ha a sufficienza dopo che è venuta la *crittogama*; si vogliono infine dei produttori, e non dei soli consumatori oziosi che succhino il sangue della povera gente come le sanguisughe. — Intanto noi speriamo che ad onta degli sforzi dei clericali il deposito militare si istituirà in Asisi a grande beneficio della popolazione; la quale vedrà, ne siamo certi, con piacere sostituita alla cocolla fratesca, la divisa nobilissima del soldato italiano.

F. L.

## VARIETÀ

**FASTI CLERICALI.** — Signora albergatrice garbata, vorrei una camera per me e per mia moglie — così diceva il giorno 3 agosto in Livorno in una casa dove si danno quartieri ammobiliati un uomo vestito da signore, col viso sbarbato e con aria di paolotto che consolava. E l'albergatrice ubbidiente introdusse i coniugi in un bel quartiere, e intanto ammirava le forme appetitose e tarchiate della sposina, che era molto più giovine del maschio.

Dopo aver desinato, cenato e barzellettato, i due colombi si chiusero in camera, e l'albergatrice si disponeva ad andare a letto, quando sentì bussare un po' bruscamente alla porta di strada. Affacciata, vide nientemeno che due rappresentanti della benemerita arma dei Reali Carabinieri: aprì loro tremando, disse che cosa volevano: e quelli con squisita gentilezza le fecero vedere un mandato d'arresto per i due forestieri arrivati appunto in quel giorno. Si avvanzarono nella casa, bussarono alla porta di camera e l'aprirono.... Ma qui la musa arrossendo si copre con la mano la faccia, perchè i due supposti coniugi non sono mica marito e moglie, ma l'uomo è un prete si chiama P. A., ed è per giunta cappellano del Duomo di S., mentre la giovane di S., anche lei, si chiama C. S. ed è maestra comunale a R. L'aria di S. non si confaceva a' loro amori romantici, ed erano andati per far le bagnature a Livorno, proprio come due sposini nella luna di miele. I Carabinieri con buona maniera divisero la malcapitata coppia, nonostante le proteste, i pianti, gli svenimenti; e il regio Procuratore ha già messo il naso in questa faccenda.

*Gazz. del Pop.*

**DISGRAZIE.** — Leggiamo nella *Patrie* del 7:

Martedì scorso, il tempo era bellissimo a Jersey e moltissime persone stavano bagnandosi in mare. La signora Bouchin, giovane vedova inglese, era già ritornata a terra e andava vestendosi, quando le fu detto che suo figlio stava per annegarsi. La signora Bouchin, senza porre tempo in mezzo si buttò di nuovo in mare per salvare suo figlio, e molte persone imitarono coraggiosamente il di lei esempio. Il giovinetto fu salvato, ma tanto la signora Bouchin quanto miss Anna Grey perirono in mezzo ai flutti.

**I SERVI DELLA MORTE.** La settimana scorsa — dice la *France* del 7 — il beccamorto del cimitero di Crosville nel dipartimento della Senna Inferiore moriva di apoplezia fulminante, ed il suo collega del villaggio Vittefleury fu incaricato di seppellirlo.

Quest'ultimo si pose all'opera, ed aveva appena terminato di ricoprire la fossa, ch'egli pure cadeva morto di apoplezia fulminante.

**TENTATI SUICIDI.** — Il *Pungolo* di Milano dell'8 scrive:

Ieri, verso le due, una giovane, vestita piuttosto elegantemente, s'era fatta condurre in brougham fuori del dazio di porta Vittoria. Ivi discese e recavasi nel cimitero, ove a una croce appendeva una corona di fiori, e fu vista a starsene colà circa mezz'ora genuflessa. Ma il contegno di quella giovane che sembrava in preda ad un violento dolore, diede sospetto ad alcune persone che la seguirono quando uscì dal cimitero. Infatti l'infelice a passi affrettati, e quasi ignara di essere seguita, si recò presso la roggia che scorre poco lungi dal dazio, e fè atto di gettarvisi entro. Ma afferrata per le vesti, fu da alcune persone ricoverata in una casa, ove saputo chi fosse, si fecero venire i di lei parenti. La giovane appartiene ad un'agiata famiglia; ma nello spazio di un anno perdeva padre e madre; ed in questi ultimi giorni l'uomo a cui s'era fidanzata.

**SUPERSTIZIONI.** — Togliamo da un numero del *Corr. Cremonese*, alcuni esempi di *superstizioni popolari*, derivate dal semplice suono della parola.

Queste osservazioni sono applicate al territorio cremonese, ma non riescirà difficile estenderle a moltissimi altri. Ecco lo scritto del citato giornale:

Santa Lucia la si è creata patrona del mal d'occhi. E perchè? La leggenda cristiana la dipinge una martire della fede bensì, ma che le sieno stati cavati gli occhi è pretta invenzione. Tornava invece assai facile codesta invenzione dell'analogia fonetica della parola *luce* con *Lucia*; ed ecco creata di punto in bianco una santa che protegge le *luci*, ossia gli occhi. Così si è creato o per lo meno applicato una *S. Toscana* alla *Tosse canina*, per analogia della prima e seconda parte della parola. A Castelleone è in gran voga un *San Latino* che è patrono delle malattie del *Latte*; nella campagna di Soncino è in molta venerazione un *San Gottardo*, che ha in ispeciale sorveglianza la *gotta*; *Santa Liberata* poi è invocata per le agonie; onde l'inferno agli estremi sia *liberato* o in un modo o nell'altro il più presto dal patire, e a Rivarolo del Re v'è un *S. Bellino* stimato protettore dell'epilessia, forse perchè questa malattia nota comunemente sotto la denominazione del *brutto male* avea di bisogno di un *Santo bello* per profiggilarla. Va da sè poi che *San Bovo* protegga i *buoi*. Non le sono bizzarie codeste degne di studio per l'osservatore e pel moralista?



UNA CONFESSIONE SENZA CORDA. — L'untuosa Armonia confessa che « non vi ha punto sul globo, in cui il clero non sia alle prese con la rivoluzione. » Ehi tricorni! ricordate la sorte dei giganti, quando pretesero dare la scalata a Giove. Occhio al capitolobolo!

(Temp.)

ULTIME NOTIZIE

Dalla *Nazione* togliamo i seguenti bollettini sullo stato di salute del Generale Fanti:

Addì 15 agosto, ore 7 1/2 pom.

Nella giornata S. E. il general Fanti di quando in quando ha avuto più difficile la respirazione e più disordinate le azioni del circolo sanguigno.

Prof. M. BUFALINI.  
Dott. GAETANO LEOPARDI.

Addì 16 agosto, ore 6 1/2 pom.

S. E. il general Fanti in tutta la giornata ha avuto la respirazione un poco meno difficile, e i battiti del cuore non tanto disordinati.

Dott. GAETANO LEOPARDI.

Ieri (14) S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

(Gazz. Uffic.)

Con Decreto Reale del 14 agosto corrente l'interesse dei Buoni del Tesoro è stato fissato al sette per cento per tutti indistintamente i Buoni da tre a dodici mesi sui versamenti che si effettueranno a cominciare dal 16 agosto suddetto. (Idem.)

TELEGRAMMI

Berlino, 17. — Il Re di Baviera visita il Re di Prussia a Jsehl.

Londra, Times. — I Separatisti hanno distrutto la divisione di cavalleria di Cook mentre eseguiva una spedizione per ordine di Sherman a Weimar.

La Dieta di Francoforte prenderà parte alla formazione del governo provvisorio nei ducati.

Torino, 17. — La *Gazzetta Ufficiale* porta un Decreto che stabilisce gl'interessi dei buoni che è fissato dal 16 corrente al 7 per 100 indistintamente e il 20 per la scadenza di tre mesi a 12.

Parigi, 17. Il *Moniteur* dice che il Re di Spagna è giunto martedì sera a S. Cloud. Fu

ricevuto con grande cerimonia. Lunedì sera scoppiò un terribile incendio a Limoges; 150 case furono distrutte. L'imperatore non potendo recarsi a Limoges a causa dell'arrivo del Re di Spagna, spedì il colonnello Reille con soccorsi.

York, 6. — Dicesi che Grant sia giunto a Washington e che parte del suo esercito sia entrato nel Maryland. La flotta di Farragut passò le fortificazioni di Mobile e preparasi ad attaccar la città.

Hood annunzia che Stoneman venne fatto prigioniero con 500 uomini. I senatori Watie e Kinte, presidente del comitato degli stati insorti, fecero un rapporto accusando Lincoln di usare mezzi illegali per assicurarsi la rielezione.

Il governatore della Pensilvania chiamò 30 mila uomini sotto le armi.

Prestito italiano 68. 35.

AVVISI ED INSERZIONI A PAGAMENTO

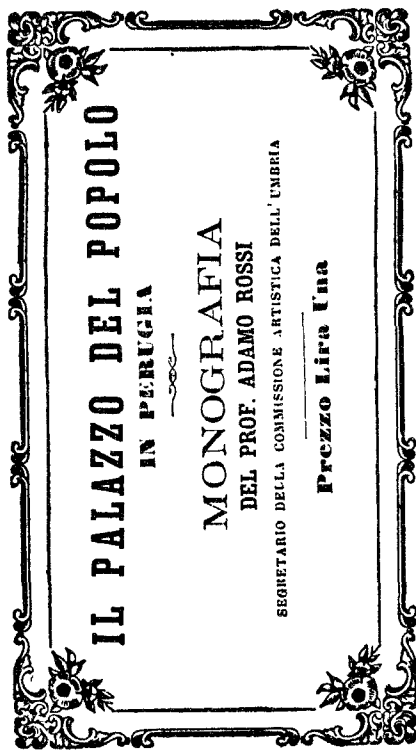
FARMACIA BABUCCI DEL VECCHIO

Via del Corso N. 106

DEPOSITO DI MEDICINALI ESTERI E NAZIONALI

Olio di fegato di Merluzzo Hogg - detto Lancton - detto Berai. - detto Jongh. - detto Faure e Darasse. - detto Ferruginoso del Zannetti. detto Jodato di Personne. - detto di Ricino disinfettato al gusto dell'arancio della menta dell'Ananasso di Melange di mandorle amare.  
Roob depurativo de Laffeteur. - detto Antisifilitico di Bernardini. - detto di Parigi della Mazzolini.  
Siroppo Laroze. - detto Compensatore di famiglia.  
Acqua di fuoco per Cavalii.  
Capsules di Balsamo Copaiba di Motes.  
Confetti di Copaiba con ferro. - detti con citrato di ferro. - detti alla Ratania e pepe Cubebe. - detti al Tamarindo rinfrescanti. - detti di Santonina per bambini.  
Pomate di Cocomeri. - detta Antispasmodica del Bernardini.  
Cioccolata purgativa Desbriere. - detta del Zannetti.  
Carbone di Belloc. - Sigaretti Espic contro l'asme. - Taffetà Alhesperies. - detto per vessicanti.  
Pillole Coopers antibiliose. - dette Blancard. - dette di Franck.  
Perle d' Etere. - Iniezione Balsamica Profilattica di Bernardini. - Soluzione antiulcerosa. - Acqua Lavandula di Vichy. - dette dell' Eremita di Spagna.  
Cachou aromatizzati contro l'alito cattivo della bocca.  
Svariato assortimento di Pasticche Inglesi al gusto del Limone Ananasso. - Fragola e Arancio.  
Benzina perfezionata per levar macchie.  
Paracalli - Meccanici - Algoutina per la pronta guarigione dei denti.

CELEBRE ACQUA DELLA MASOTTA.



Trovasi vendibile presso le Librerie Liberati, Lunzi, Cartoleria Rosati al Corso, ed alla Libreria Fantacchiotti in Via Nuova. — Si spedisce franco in tutto il Regno a chi ne rimetterà l'importo in francobolli allo Stabilimento Tipografico-Litografico in San Severo — Perugia.

TEATRO DEL VERZARO

Per la sera di Giovedì 18 Agosto 1864.  
alle ore 8 e 1/2 precise

BENEFICATA  
DEL PRIMO ATTORE

CESARE VITALIANI

La drammatica Compagnia di ROMA diretta dall'Artista AMILCARE BELOTTI rappresenta

I VAMPIRI DEL GIORNO

ovvero

LA SCUOLA DEI GIOVANI

Commedia in 5 Atti dell'Artista Drammatico CESARE VITALIANI

·NUOVISSIMA

scritta espressamente per l'attuale Compagnia.  
RECITA FUORI D'ABBUONAMENTO

AURELIO SANGUINETTI

Via del Corso N. 85, 83, 87.

Agente principale per il Circondario di Perugia delle qui appresso notate Compagnie assicuratrici — cioè:

*Società Reale d'Assicurazione Mutua ed a Quota fissa contro gl'Incendi*, autorizzata con R. Patenti 15 Gennaio 1829, e successivi RR. Decreti 25 Decemb. 1853 e 26 Decemb. 1861.

*Società Italiana di Mutuo Soccorso contro i danni della Grandine* stabilita in Milano.

*Gresham Life Assurance Society* — Compagnia Inglese di Assicurazioni a premio fisso sulla Vita. Autorizzata con atto del Parlamento col Capitale di 25,000,000 di franchi. — Rappresentata dalli Signori Alessandro Ferrucci e Luigi Sanguinetti per tutta l'Umbria.

Articoli vendibili presso lo Stabilimento  
Tipografico-Litografico in Perugia.

ESEMPLARE DI CALLIGRAFIA di VINCENZO MONTI. Tavole XII legate ad Album. — Prezzo Cent. 80.

TARIFFA DI RIDUZIONE DEI PESI E MISURE del Comune di Perugia in pesi e misure metriche e viceversa, approvata dalla Giunta Municipale con Decreto 18 Maggio 1862. — Prezzo Una lira.

CORSO TEORICO-PRATICO di lingua francese del Conte AVERARDO MONTESPERELLI. — Prezzo Due lire.

IL PROSPETTO DELL' UNIVERSO, Poema del Conte AVV. MONTESPERELLI. — Prezzo Lire 1. 50.

L'UOMO, Canti VII del Conte AVERARDO MONTESPERELLI. — Prezzo Una lira.

IL GENIO, Canti IX del Conte AVERARDO MONTESPERELLI. — Prezzo Una lira.



NICOLA BADUEL

DI PERUGIA

Fa noto, come avendo egli fatto acquisto di una Macchina da fabbricare Acqua di Seltz e Gazzose, è pronto a fornirne ai Consumatori in qualunque quantità, ed a prezzi discretissimi.

La Fabbrica è in Via del Corso in Perugia presso il di lui stesso Negozio di Caffè.

LUCIANO ANDRIANI *Gerente responsabile.*

PERUGIA, Stabilimento Tipografico-Litografico in S. Severo.